

TECNOLOGIE PER IL LEGNO: CONTINUA LA FASE DI CONTRAZIONE

Il mondo delle tecnologie per la lavorazione del legno e l'industria del mobile è ancora **in attesa di un cambio di scenario** nel proprio panorama economico: continua, infatti la lunga **stagione di contrazione degli ordini** che perdura oramai da ben nove trimestri ed è certamente la conseguenza più evidente dell'entusiasmante crescita messa a segno dal settore e dalla economia in generale nel biennio "post Covid". Un severo ritorno alla normalità che ha riportato gli indici alla situazione pre pandemica e che al momento non lascia intravedere una schiarita.

*"Non bisogna abbandonarsi a facili pessimismi, perché i valori continuano a mantenersi a livelli importanti", ha commentato **Dario Corbetta**, direttore di **Acimall**, l'associazione che riunisce i costruttori italiani. "Di certo lo scenario internazionale non induce le imprese verso un sentimento di ottimismo che permetta di riportare tutti a una concreta attenzione verso gli investimenti in beni strumentali, ma il "made in Italy" settoriale continua a essere una delle eccellenze dell'offerta nazionale".*

Ma veniamo alle cifre, riportate nella indagine trimestrale realizzata dall'Ufficio studi della associazione confindustriale: i dati relativi al periodo aprile-giugno 2024 rivelano una contrazione complessiva degli **ordini** del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo 2023. Gli ordini dall'estero rimangono invariati, mentre gli ordini interni segnano un ulteriore calo del 5,9 per cento rispetto a dodici mesi fa.

Il **portafoglio ordini** scende a 2,9 mesi di produzione assicurata; i **prezzi** dal primo gennaio 2024 sono aumentati dello 0,9 per cento.

L'**indagine qualitativa** rivela che il 45 per cento del campione delle aziende intervistate prevede una sostanziale stabilità della produzione, mentre il 50 per cento si aspetta una ulteriore diminuzione e solo il 5 per cento propende per una crescita. In tema di **occupazione** gli intervistati – che, ricordiamolo, appartengono a un campione rappresentativo dell'intero settore – per l'80 per cento si pronunciano a favore della stabilità e il restante 20 per cento si attende una contrazione.

Giacenze stabili per il 55 per cento degli intervistati, in aumento per il 20 per cento e in diminuzione per il restante 25 per cento.

Una atmosfera confermata dai dati relativi alla **indagine previsionale**: per quanto riguarda il **mercato interno** il 50 per cento del campione propende per un futuro a medio e breve termine sostanzialmente stabile, il 5 per cento immagina un momento di crescita e il 45 per cento aspetta una stagione di decrescita. Opinioni che sono piuttosto "allineate" anche a proposito del **mercato estero**: il 50 per cento crede in un andamento stabile, le cose peggioreranno per il 35 per cento degli intervistati e il 15 per cento (dunque un 10 per cento di "maggiore ottimismo" sul versante estero) conta sul fatto che la domanda dal resto del mondo possa farsi più sostenuta.

Per ulteriori informazioni:

Luca Rossetti

+39 351 9098189 - press@acimall.com